PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 16 - numero 3263 di martedì 25 febbraio 2014

Attività fisica nei luoghi di lavoro: le buone pratiche

Presentato in rete il secondo capitolo del manuale della Regione Piemonte dedicato alle esperienze e strumenti per la promozione dell'attività fisica nei luoghi di lavoro. Le buone pratiche, i programmi e i progetti di promozione.

Collegno (TO), 25 Feb ? *Dopo il primo capitolo, il Centro regionale di Documentazione per la Promozione della Salute della Regione Piemonte (Dors) ha pubblicato anche il secondo capitolo, dal titolo "**Buone pratiche: risorse e strumenti**", del manuale "**Esperienze e strumenti per la promozione dell'attività fisica nei luoghi di lavoro**".*
Il manuale è un prodotto che ha realizzato la Regione Piemonte ? con la Rete Attività fisica Piemonte e DoRS ? come supporto pratico per facilitare la gestione e la realizzazione di progetti. Si rivolge principalmente a quanti lavorano nella pubblica amministrazione, in particolare nelle aziende sanitarie e ospedaliere, ai loro operatori socio-sanitari, dirigenti, direttori di struttura, ecc.. Riportiamo alcune anticipazioni pubblicate sul sito di Dors (in un articolo di Luisa Dettoni e Alessandra Suglia) e il link a un breve questionario rivolto ai lettori del secondo capitolo.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[ELPS27] ?#>

Nel **capitolo 2** del manuale si presentano - evidenziando le specificità e mettendo a disposizione i metodi e/o gli strumenti di lavoro adottati - alcuni **programmi e progetti di promozione dell'attività fisica nei luoghi di lavoro** rispondenti alle raccomandazioni della letteratura.

Le esperienze descritte sono considerate **buone pratiche o interventi promettenti** e sono state realizzate a livello regionale, nazionale e internazionale da strutture/enti pubblici e privati.

I progetti messi in atto a livello locale dalle Asl piemontesi, sono illustrati, attraverso una scheda che entra nel merito dell'intervento descrivendo:
- i destinatari,
- le alleanze/collaborazioni attivate,
- gli obiettivi,
- i metodi e le azioni adottati,
- i principali risultati raggiunti,
- i punti di forza e le criticità,
- i materiali prodotti,
- la riproducibilità e la sostenibilità del progetto,
- con quali strumenti il progetto è stato elaborato e/o riletto secondo i criteri di buona pratica,
- la valorizzazione del progetto.

I progetti hanno previsto **azioni rivolte agli individui e al contesto organizzativo/ambientale**.
Gli interventi, sviluppati secondo modalità e metodi adeguati ai contesti specifici e alle esigenze dei destinatari, hanno incrementato, nella maggior parte dei casi, sia le abilità individuali sia le risorse ambientali.
Alcuni di questi progetti sono tuttora attivi o hanno contribuito a favorire lo sviluppo di iniziative analoghe sul territorio.

I programmi e i progetti attuati in ambito regionale, nazionale e internazionale sono presentati attraverso una breve descrizione corredata di **link a documenti, materiali** e **risorse** disponibili. Si segnalano, inoltre, **siti specialistici e banche dati** di progetti di promozione della salute dove è possibile anche reperire documenti e materiali sulla promozione di uno stile di vita attivo in azienda.

Questa ricognizione di programmi e progetti non è, naturalmente, esaustiva ma vuole essere una prima raccolta implementabile di interventi di promozione dell'attività fisica nei luoghi di lavoro.

Nel **capitolo 2** del manuale **Esperienze e strumenti per la promozione dell'attività fisica nei luoghi di lavoro** si illustrano dunque:
- esperienze delle Aziende sanitarie locali piemontesi (paragrafo 2.1),
- esperienze regionali, nazionali e internazionali (paragrafo 2.2).

Regione Piemonte, " Buone pratiche: risorse e strumenti", secondo capitolo del manuale "Esperienze e strumenti per la promozione dell'attività fisica nei luoghi di lavoro" (formato PDF, 511 kB).

Fonte: Dors.it

 Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it